



Da “La vita in Cristo” di N. Cabasilas

La vita in Cristo prende inizio e si sviluppa nell’esistenza presente, ma sarà perfetta soltanto in quella futura, quando giungeremo a quel giorno: l’esistenza presente non può stabilire perfettamente la vita in Cristo nell’anima dell’uomo; ma nemmeno lo può quella futura, se non incomincia qui.

In conclusione: questo mondo porta in gestazione l’uomo interiore, nuovo, creato secondo Dio, finché egli — qui plasmato, modellato e divenuto perfetto — non sia generato a quel mondo perfetto e che non invecchia. Al modo dell’embrione che, mentre è nell’esistenza tenebrosa e fluida, la natura prepara alla vita nella luce e plasma, quasi prendendo a norma la sua esistenza futura, così è dei santi; e questo è il senso delle parole dell’apostolo ai Galati: Figliolini miei, che di nuovo io genero, finché non sia formato in voi il Cristo. L’embrione tuttavia non può certo giungere alla percezione di questa vita; i beati invece già ora possono cogliere molti riflessi della vita futura. La ragione è che per l’embrione la vita futura è assolutamente futura: non giunge a lui nessun raggio di luce, nulla di ciò che è di questa vita. Non così per noi, dal momento che il secolo futuro è stato come riversato e commisto a questo presente: nel suo amore per gli uomini, anche per noi è sorto quel sole amico degli uomini, il celeste unguento è stato versato nei luoghi maleodoranti, anche agli uomini è stato dato il pane degli angeli.



Da “La vita in Cristo” di N. Cabasilas

La vita in Cristo prende inizio e si sviluppa nell’esistenza presente, ma sarà perfetta soltanto in quella futura, quando giungeremo a quel giorno: l’esistenza presente non può stabilire perfettamente la vita in Cristo nell’anima dell’uomo; ma nemmeno lo può quella futura, se non incomincia qui.

In conclusione: questo mondo porta in gestazione l’uomo interiore, nuovo, creato secondo Dio, finché egli — qui plasmato, modellato e divenuto perfetto — non sia generato a quel mondo perfetto e che non invecchia. Al modo dell’embrione che, mentre è nell’esistenza tenebrosa e fluida, la natura prepara alla vita nella luce e plasma, quasi prendendo a norma la sua esistenza futura, così è dei santi; e questo è il senso delle parole dell’apostolo ai Galati: Figliolini miei, che di nuovo io genero, finché non sia formato in voi il Cristo. L’embrione tuttavia non può certo giungere alla percezione di questa vita; i beati invece già ora possono cogliere molti riflessi della vita futura. La ragione è che per l’embrione la vita futura è assolutamente futura: non giunge a lui nessun raggio di luce, nulla di ciò che è di questa vita. Non così per noi, dal momento che il secolo futuro è stato come riversato e commisto a questo presente: nel suo amore per gli uomini, anche per noi è sorto quel sole amico degli uomini, il celeste unguento è stato versato nei luoghi maleodoranti, anche agli uomini è stato dato il pane degli angeli.